

## Sono sei i quesiti proposti per il referendum riforma giustizia

### I gazebo prenderanno il via il 2 luglio e continueranno per tutta l’estate

LECCO - “Da venerdì 2 luglio gli italiani potranno dare una bella spinta, con la propria firma, per correggere finalmente le storture della giustizia italiana **grazie ai sei quesiti referendari che proponiamo per una giustizia giusta**. Basta con una minoranza politicizzata che compromette l’immagine dell’intera magistratura e che può condizionare i governi e ne determina i destini a seconda del gradimento! La Lega di Lecco è in prima linea per questa battaglia civica, auspicata da tempo anche da molti addetti ai lavori”.

Lo dichiara il responsabile della Lega provinciale di Lecco, **Daniele Butti**, nella conferenza stampa convocata alla presenza del Senatore **Paolo Arrigoni**, responsabile per la Lega in Lombardia del referendum sulla riforma della giustizia, della Senatrice **Antonella Faggi**, del responsabile provinciale per il referendum **Christian Malighetti**, e in videocollegamento dell’Onorevole **Roberto Paolo Ferrari** e dei consiglieri regionali **Antonello Formenti e Mauro Piazza**, per presentare la campagna referendaria e l’organizzazione per la raccolta firme sul territorio.

“Il caso Palamara ha portato alla luce un problema cronico della giustizia italiana e la Lega, che insieme al Partito Radicale è l’ideatrice di questo referendum, farà di tutto perché la parola venga data al popolo”, commenta il Senatore Arrigoni. “Dal 2 luglio fino alla fine di settembre i cittadini avranno la possibilità di firmare nei gazebo che allestiremo in tutta la Lombardia o direttamente presso il proprio comune. **Sono sei i quesiti referendari**: il primo riguarda la riforma del Csm per mettere fine allo strapotere delle correnti, poi c’è la responsabilità diretta dei magistrati, chi sbaglia paga. Il terzo quesito è sull’equa valutazione dei magistrati che non potranno più essere controllati solo da altri magistrati, poi si potrà firmare per la separazione delle carriere tra la funzione giudicante e quella requirente, per limitare gli abusi della custodia cautelare e per l’abolizione del decreto Severino, per dare maggiore tutela ai sindaci e agli amministratori locali”.

“Ci tengo a sottolineare - continua Arrigoni - che si tratta di un referendum trasversale, che oltre all’impegno della Lega e del Partito Radicale, depositari in Cassazione dei quesiti referendari, vede anche il sostegno di Forza Italia e dell’UdC. Ma sono convinto che le adesioni continueranno a crescere, perché si tratta di un’opportunità storica”.

"Sul territorio ci sarà bisogno dell'aiuto di tutti, e in questo senso accogliamo con favore la novità che gli avvocati possono anch'essi autenticare le firme. Lo stesso per quanto riguarda i parlamentari e i consiglieri regionali, ci aspetta quindi un'estate pancia a terra, come sempre fianco a fianco dei militanti nei gazebo per raggiungere l'obiettivo!", conclude il Senatore lecchese.